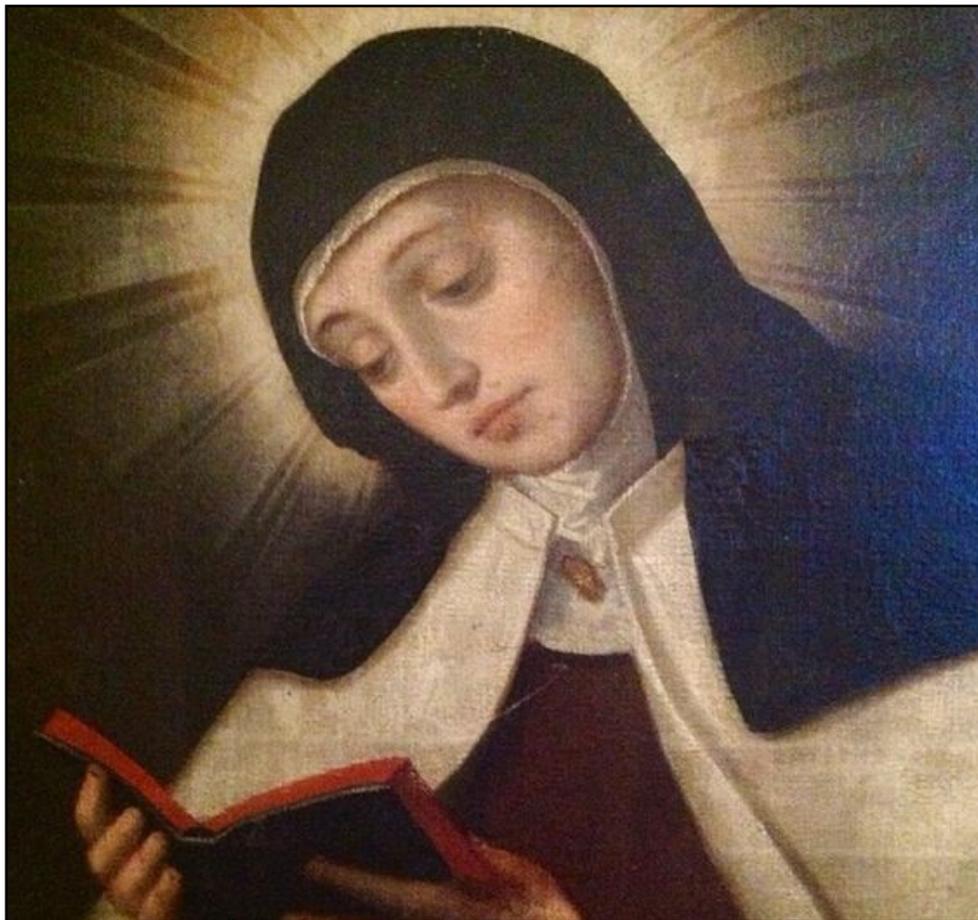


TRA LA GENTE

Santa Teresa 2022



INDICE

1	Copertina	Una scommessa vinta	5
2	Un cammino senza perfezione	Per tutti i nostri Edu	6
3	Sinodo, Parole, Comportamenti	- Al campo delle medie - Impressioni sulla piazza - Nel ricordo delle amiche	7
4	- Il doposcuola ritorna in presenza! - Murales Scuola primaria - Convegno "Nuova Mente"	Triduo di Santa Teresa - Cena Sociale - Programma Santa Teresa	8



Più si entra dentro alla vita e agli scritti di Santa Teresa, la cosa che colpisce è la sua personalità, molto poco corrispondente alla visione edulcorata che la tradizione agiografica stende su tutti i grandi canonizzati, col risultato di renderli lontani e inaccessibili, anziché farne modelli di vita per tutti. La storia dei santi e la tradizione sembra escludere l'idea che un santo possa sbagliare, cioè che possa essere umano, e così ogni volta che Teresa denuncia serenamente le sue colpe e le sue manchevolezze, troviamo a piè di pagina la nota di un pio commentatore impegnato a testimoniare con fervore che si sa bene che "non commise nessun peccato mortale". Ma è meglio credere a quello che Teresa, al pari della maggioranza degli altri santi, ci dice non soltanto sui propri sbagli, ma sugli sbagli che inevitabilmente possono toccare anche alle grandi personalità spirituali, almeno finché sono uomini e donne viventi sulla terra. Ecco le sue stesse parole: "Queste anime hanno vivi desideri e ferme risoluzioni di non com-

mettere imperfezioni di sorta, ma non senza che per questo lascino di commetterne molte, e anche peccati. Non però con avvertenza... Parlo dei peccati veniali, non dei mortali, dai quali si sperano libere, benché non con molta sicurezza, essendo possibile che ne abbiano qualcuno di occulto." Queste parole di S. Teresa, ci fanno respirare un po', e non ci tolgono la voglia di tendere alla santità. Da questo nostro sapere di "essere peccatori" nasce una riflessione che ha dei risvolti personali e sociali, comunitari. Mi vengono in mente due brani, quello della zizzania di Mt. 13, 24-30, e quello di Caino e Abele in Genesi 4, che inizia l'infinita serie di peccati, di mali nel mondo. In questo campo, il grano e la zizzania crescono insieme, come a dirci che c'è un legame profondo tra una cosa buona e una cattiva ... tra il grano e la zizzania, tra Caino e Abele. La realtà vera, quella che stiamo vivendo, è sempre un incontro di questi due aspetti, bene e male. Dentro ciascuno di noi ci sono due possibilità, due propor-

zioni, anche perchè le nostre relazioni con gli altri, possono accadere soltanto tra persone diverse. Non possiamo essere tutti uguali, pensarla allo stesso modo. Noi tutti, però, abbiamo paura della diversità, temiamo che per entrare in una relazione, ciascun di noi debba far pace con la propria diversità, con quel lato specifico, suo, unico, irripetibile. L'invidia che c'è fra Caino e Abele nasce proprio dal non essersi ricongiunto in maniera profonda con la diversità sua e degli altri. E ciò lo conduce a pensare che Dio apprezzi solo l'unicità di Abele rifiutando la sua. In altre parole, Caino si sente "sbagliato". Non è quello che accade nelle nostre famiglie, nelle nostre piazze, città, nazioni e nel mondo? Non riusciamo più a vedere il potenziale nascosto nella nostra diversità e fragilità. Invece è proprio ciò che ci identifica. E' la nostra forza! Santa Teresa di Gesù, intercedi per questo nostro mondo e aprici all'accoglienza e alla pace!

Don Silvano

Il Consiglio Permanente della Cei e i 32 referenti diocesani, due per ogni Regione ecclesiastica, hanno sottolineato le attenzioni prioritarie che debbono essere mantenute per raggiungere gli obiettivi del percorso sinodale: cura delle relazioni e ascolto dei 'mondi' meno coinvolti nel primo anno. Per continuare l'ascolto, vengono suggeriti tre "cantieri sinodali", ossia laboratori aperti, da adattare liberamente a ciascuna realtà, scegliendo quanti e quali proporre nel proprio territorio. Ascolto dei 'mondi' significa entrare in contatto, prestare attenzione a chi non viene raggiunto, a chi è ai margini, a chi non spera in un cambiamento: anziano, disorientato, solo, sfiduciato, distante dal messaggio evangelico. Si passerà poi ad una fase di risposta ai bisogni ai quali è più urgente dedicarsi, e per i quali è necessario attivarsi. Nelle prossime settimane verranno raccolte, dalle singole diocesi, alcune esperienze di "buone pratiche" da mettere a disposizione di tutte le Chiese locali, per disporre di idee collaudate, utili per allargare la consultazione al maggior numero possibile di persone e di ambienti. Personalmente non so come considerare questo slancio profuso dal Papa e dai vescovi che sta cercando di far circolare linfa vitale nella vigna del Signore. Utopico? Evangelico? Trasmissione su frequenze che ben pochi ascoltano? Sento uno scarto profondo tra obiettivi e pratica quotidiana, tra buone intenzioni e reali disponibilità a mettersi in gioco. Mi pare viviamo in una fase nella quale le persone siano talmente avviliti e scoraggiati dagli eventi negativi - guerra, inquinamento, emergenza climatica, prezzi, incerta capacità politica di governare le emergenze...- tale da indurre un

numero sempre crescente di persone ad assumere l'atteggiamento dello spettatore televisivo: si assiste alle notizie, si assiste al succedersi degli eventi. Alla mia mente tornano le parole di Fabrizio De André: "Fermati Piero, fermati adesso, lascia che il vento ti passi un po' addosso, dei morti in battaglia ti porti la voce, chi diede la vita ebbe in cambio una croce". Fermati Piero, ma non per lasciarti scorrere addosso la storia standola a guardare. Fermati. Chiediti cosa significa fare la tua parte, essere presente, partecipare. Chiediti cosa induce ad evitare di partecipare? E cosa, invece, può favorire il sentirsi parte in causa? Ognuno è come una cellula dell'organismo sociale, legata da sensazioni e aspirazioni, sospinta da energie e motivazioni: trasmette e comunica all'interno della propria famiglia, della cerchia dei propri cari, dell'ambiente nel quale opera come una rete neurale. Anche Gesù aveva a cuore la partecipazione: "Io sono la vite, voi i tralci. Il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che non porta frutto lo taglia e ogni tralcio che fruttifica lo pota affinché porti più frutto" e al riguardo al momento nel quale verificherà se abbiamo ben investito i nostri talenti dice: "A chi ha sarà dato. A chi non ha sarà tolto anche quello che crede di avere". Il Papa, come Gesù, ci invita a partecipare, ad assumere comportamenti di attenzione, dedizione e cura non in termini quantitativi, ma in base alle forze che abbiamo: umilmente, ma concretamente.

Daniele





Il doposcuola ABC ritorna in presenza!

Dopo due anni di lezioni online riprende in presenza il doposcuola ABC. Nato circa dieci anni fa, in collaborazione con il centro Servizi per il volontariato AGIRE SOCIALE di Ferrara, la scuola elementare di Pontelagoscuro e Barco, la coop. "Il Germoglio onlus" e la parrocchia di Pontelagoscuro, inizierà a fine ottobre con gli alunni delle classi della scuola primaria di Pontelagoscuro, i cui nominativi saranno indicati dal corpo insegnante. Si propone come un affiancamento allo svolgimento dei compiti scolastici della scuola elementare e vuole offrire uno strumento in più alle famiglie del territorio che incontrano in questo maggiori difficoltà. Il doposcuola, infatti, non è solo un momento di esecuzione di compiti seguiti da un adulto, ma anche, e soprattutto, rappresenta un supporto a famiglie, molto spesso straniere, che, per motivi di lavoro o di scarse conoscenze linguistiche, non potrebbero soddisfare le esigenze collegate ai percorsi educativi e formativi della scuola primaria.

Esiste un coordinatore che, su delega della Scuola e di Agire Sociale, si preoccupa del buon andamento e dello sviluppo di questo progetto e ne è il referente. I bambini sono seguiti da un gruppo di volontari che, ormai da anni, affronta le diverse problematiche che gli iscritti al doposcuola presentano, programmando incontri con la scuola stessa.

Ma il doposcuola, oltre allo studio, è anche tanto dialogo e momenti di svago dove giochi, canti ed anche lezioni di cucina, intervengono da complemento al resto, perché per noi è importante che il bambino non tenda ad isolarsi, ma si integri con gli altri,

Il doposcuola si svolgerà per due pomeriggi: il lunedì e il giovedì dalle 16.15 alle 18.00.

I bambini sono sempre tanti, abbiamo bisogno di forze nuove. Chi vuole provare questa esperienza, scriva a: patriarno@gmail.com

Murales Scuola primaria

La scorsa settimana Raimondo Imbrò e la moglie, insieme ai bambini della scuola Carmine della Sala, hanno iniziato a ripristinare il murales più grande all'ingresso della scuola primaria. Un grazie di cuore per questo regalo al nostro paese.

Convegno "Nuova Mente"

23 OTTOBRE 2022
Centro "Il Quadrifoglio"
Pontelagoscuro - Ferrara



"Nuova Mente"

Convegno Nazionale

MEDIANITÀ È REALTÀ?

CON GLI INTERVENTI DI
Vittorio Spampinato Michele Guandalini

RELATORI

PAOLA GIOVETTI
RODOLFO "ANDREA" PENNA
MARGHERITA TOFFA E CRISTINA CORRADA
LETIZIA DOTTI
ANTONIO MANZALINI
SUSI GALLES
MIRELLA RESTUCCIA
ROMINA CASELLA
DARIO DEL BUONO
CLAUDIA BENEDETTI
LUCREZIA ZANCANARO

QUOTA MINIMA SUGGERITA ADESIONE AL CONVEGNO: € 15,00
INFO E PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA:
PAOLA - 337 592686



Quest'anno dal primo al 26 Giugno si è svolta Ponte in Festa.

Il risultato conseguito sia dal punto di vista dell'affluenza che da quello economico è andato oltre ogni più rosea previsione, grazie all'ottima offerta gastronomica, culturale e musicale.

Tale risultato permetterà alla Parrocchia di San Giovanni Battista e all'ACD Pontelagoscuro di finanziare parte delle proprie attività, che in un territorio periferico e complicato come il nostro rivestono spesso una valenza sociale molto rilevante.

Quando nel 2020, in piena pandemia, ci ritrovammo intorno ad un tavolo pieni di entusiasmo e passione condite con molta sana incoscienza, le incognite, le incertezze, i dubbi erano innumerevoli, la paura che abbandonare esperienze vincenti come la Sagra di San Giovanni e la Festa dello Sport fosse un azzardo era ben presente, il timore che l'amalgama fra volontari con esperienze diverse non riuscisse, aleggiava minacciosa.

E invece a distanza di oltre due anni e di tre feste possiamo legittimamente dire che la scommessa è stata vinta, oltre e molto di più del mero, comunque importante, risultato economico.

Il nostro paese è tornato, anche solo per un mese a rivivere un senso di comunità e di appartenenza che sembrava smarrito, ha

ritrovato la voglia di costruire qualcosa insieme, ha riscoperto la piazza come luogo di condivisione, di divertimento, di discussione, di approfondimento, di allegria e di spensieratezza. Si sono ritrovate vecchie amicizie, rinsaldate quelle esistenti, costruite di nuove.

Vedere gioia negli occhi dei volontari ha dato la forza per superare la fatica di 26 giorni che sembravano inizialmente interminabili, la felicità di chi ha frequentato la festa spesso quotidianamente

che si rammaricava perché sarebbe finita troppo presto (!!!), guardare bambini, giovani, adulti, anziani trovare una motivazione per uscire di casa, alzarsi dal divano, smettere per un po' di guardare il telefono, ritrovare la voglia di stare in mezzo alle altre persone condividendo del buon cibo, una birra fresca, un po' di buona musica, scherzando, ridendo e magari scambiando qualche riflessione più profonda quando le luci si abbassavano: questa è stata la nostra vittoria, la vittoria di tutti, di chi ha lavorato e di chi è venuto a trovarci.

Possono sembrare piccole cose, ma in un momento storico in cui ognuno tende a rinchiudersi nel proprio particolare, sono quelle che invece ci devono rendere orgogliosi, che dobbiamo portarci nel cuore e nella mente per provare ad essere comunità, in modo ovviamente diverso, tutti i giorni e ci daranno la forza, la voglia, l'entusiasmo per ritrovarci tutti insieme l'anno prossimo.



Oggi ringraziamo e preghiamo per tutti i nostri edu che ci sono sempre stati vicino dal primo giorno. Ci avete preso quando eravamo dei nanerottoli, dandoci la mano e accompagnandoci per tutti questi anni. Ci avete dato la forza di superare ogni difficoltà con il sorriso stampato sulla faccia, in modo da farci capire quanto valiamo perché voi sapete che c'è qualcosa di speciale in ciascuno di noi. Da piccoli guardavamo il mondo con gli stessi occhi di Auggie (protagonista del Film visto al campo), occhi innocenti, occhi puri, ma voi ce li avete aperti, facendoci capire come gira il mondo, da un'altra prospettiva. Vogliamo ringraziarvi per averci cresciuto nel migliore dei modi, per averci insegnato a credere in noi stessi e non spegnere mai la nostra piccola fiamma che portiamo dentro. Questi sette anni ci hanno lasciato dei ricordi indelebili che ogni giorno vorremmo rivivere, ma allo stesso tempo siamo riusciti a conoscere nuovi lati di noi che prima ci erano nascosti. Probabilmente per voi è arrivata l'ora di cambiare strada, di realizzare ciò che vorreste essere. Vogliamo augurarvi, come voi l'avete fatto con noi, di credere in voi stessi e di non mollare mai perché dentro di voi c'è una stella che brilla luminosa. Grazie a tante piccole lucciole che rappresentano ognuno di noi. Grazie per tutti i momenti passati assieme e per ogni emozione che abbiamo provato. Vi auguriamo di riuscire a raggiungere o vostri obiettivi, piccoli o grandi che siano. Ricordatevi che noi saremo sempre dentro di voi in ogni attimo della nostra vita.

-Grazie Giulibedii (con due i) per averci fatto conoscere lati di noi che non conoscevamo e per averci insegnato a non mollare mai. In questi sette anni ti abbiamo intasato di gossip, ma anche quando cambierai strada noi saremo sempre pronti a raccontarteli.

-Grazie Meggy per averci deliziato dei tuoi buzzurri e per averci strappato un sorriso quando ne avevamo davvero bisogno. Grazie per averci insegnato ad avere costanza in qualsiasi cosa che facciamo e anche se l'ostacolo sembra insormontabile ci hai insegnato a non mollare mai.

-Grazie Bebe per averci dato la forza di credere in noi stessi quando l'unica cosa che volevamo fare era mollare. Grazie per averci deliziato dei tuoi profondi rutti e delle tue urla contro le falene. Ma a parte gli scherzi i tuoi discorsi sono unici e speciali, che ti accarezzano il cuore ad ogni singola parola.

-Grazie Lore per averci aiutato a superare tutte le difficoltà che la vita ci ha messo davanti e per averci

strappato un sorriso anche quando era l'ultima cosa che volevamo fare, specialmente con i ragni ci hai strappato tantissimi sorrisi.

-Grazie Jack per aver documentato qualsiasi cosa con quella maledetta fotocamera, in modo tale da farci rivivere, anche solo con lo sguardo, questi momenti magici. Grazie per averci spronato in qualsiasi modo a fare cose che prima non sapevamo neanche di saper fare.

-Grazie Nick per averci dato una botta di vita, per averci veramente aperto gli occhi, per averci fatto capire come gira il mondo con questo tuo carattere forte. E grazie per tutti i lividi che ci hai lasciato con le tue smazzate.

-Grazie Panda che con la tua tranquillità sei riuscito a riappacificare tutti gli animi e con il tuo essere sbadato hai strappato un sorriso a chiunque. Grazie per esserci stato vicino, per aver ascoltato e sostenuto qualsiasi nostro pensiero, senza alcun giudizio.

-Grazie Vito perché in così poco tempo sei riuscito con le tue parole a centrare a pieno i nostri cuori. Grazie per averci fatto ragionare e pensare riuscendo comunque a strapparci un sorriso. E grazie per esserti aperto con noi senza conoscerci molto. Speriamo di poterti avere tra noi ancora per molto, chissà magari per sempre!

-Grazie Bedo perché da sette anni ci hai permesso di vivere tutti questi momenti con tanta gioia e serenità. Grazie perché ogni anno ti sei preso la responsabilità di portare avanti questi campi, di coltivare amicizie speciali.

Con questa preghiera volevamo dirvi grazie dal profondo del nostro cuore per averci sopportato e supportato in tutti questi anni.

Non scordatevi mai di noi

Le vostre piccole lucciole



Sono alcuni anni ormai che vado ai campi, ma questo è stato il primo in assoluto da educatore. Nonostante avessimo già organizzato tutto, sapessimo già quali attività svolgere e quali giochi far fare, quest'esperienza si è rivelata piena di sorprese, ed ho passato 10 giorni tra i più belli di sempre. Il ruolo dell'educatore ti mette di fronte ad una realtà completamente diversa; richiede impegno e attenzione, perchè devi fare in modo che il campo venga bene, che i ragazzi si divertano e soprattutto impedire che accada loro qualcosa. A tratti è stato impegnativo, lo ammetto, ma tutto alla fine è andato bene e sia noi che i ragazzi ci siamo divertiti e abbiamo condiviso momenti molto belli, che mi ricorderò per sempre. Il tema trattato quest'anno riguardava Abramo, il nostro padre nella fede, e il rapporto che egli ebbe con Dio, rivelatosi in seguito molto interessante e pieno di numerose sfaccettature. Molto importanti e ricche di momenti unici sono state le attività, in cui i ragazzi si sono impegnati e hanno raccontato le loro esperienze personali: come le attività sul sacrificio e sul bullismo che sono state piene di emozioni. Queste sono tra le cose più belle che il campo può offrire: creare legami, rendere più forti, ti fa crescere, sia mentalmente che spiritualmente, ti permette di interagire con altre persone e di confrontarti con loro. Momenti unici sono stati questi, di cui posso fare altri esempi, come il falò intorno al fuoco gli ultimi giorni di campo e poi tutte le meraviglie che abbiamo visto durante le gite e che la nostra guida turistica, il Bedo, ci ha permesso di scoprire. E infine l'ultima sera prima di partire piena di giochi, scherzi e balli. Emozioni che mai più si proveranno.

Federico F.

Impressioni sulla piazza

Com'è Ponte ora?

Beh, posso dire che in questi ultimi anni ponte è cambiata molto... soprattutto di sera.

Di giorno la piazza è piena di bambini che giocano, di anziani che si trovano a parlare, altre persone che stanno nei bar a giocare a carte per passare del tempo assieme, noi ragazzi che ci troviamo ogni giorno in parrocchia tutti assieme per giocare, scherzare e divertirci. Però molte volte succedono cose spiacevoli: come risse causate, magari, da un bicchiere di troppo... molto spesso di sera, ma anche di giorno; le macchine vengono danneggiate, da certi che fanno i propri bisogni per strada e altri che lasciano le bottiglie o cartacce a terra dopo che si sono scambiati qualche parola sui murretti.

Insomma Ponte ha diverse facce e non tutte piacevoli.

E. S.

n.d.r. Che sia possibile orientare questo cambiamento con maggiori controlli e presenze che richiami alla correttezza e al rispetto?



Nel ricordo delle amiche

Ciao Silvana, Noemi, Guglielma

Care Amiche,

la vostra dipartita non ha commosso solo noi che vi avevamo come assidue della messa serale, ma sicuramente tutte le persone che vi hanno conosciute ed apprezzate per le vostre eccellenti doti umane.

Tu cara Silvana, hai lasciato attonite le consorelle Vincenziane che insieme a te e per tanto tempo hanno condiviso le tue stesse idee: amare il prossimo ed in particolare quello anziano, è sempre stato un dovere di cuore. Eri sempre pronta ad aiutare e a collaborare anche quando le situazioni si presentavano di difficile soluzione. Però vogliamo darti una buona notizia che ti rallegrerà: ora abbiamo una nuova Vincenziana, si chiama Nirvana e la prima cosa che ha detto stata questa "sicuramente è stata Silvana con la sua preghiera che ha contribuito a questa opportunità" Nirvana si è subito inserita con noi consorelle, sia umanamente che nell'attività che svolgiamo, è affabilissima, disponibile, sensibile come sei sempre stata tu.

Guglielma e Noemi, siete sempre state molto vicine alla Parrocchia e sicuramente, in maniera diversa, siete state collaborative.

Non vi dimenticheremo tanto facilmente e anche voi continuate a ricordarci nelle vostre preghiere. Vi abbracciamo caramente.

*Consorelle e confratello
Vincenziani*

Triduo di Santa Teresa

Giovedì 13 Ottobre

Ore 18.00 Santa Messa con riflessione in parrocchia

Venerdì 14 Ottobre

Ore 18.00 Santa Messa con riflessione in parrocchia

Sabato 15 Ottobre

Ore 18.00 Solenne Santa Messa con il nostro Arcivescovo Mons. Giancarlo Perego e il conferimento del ministero dell'Accollato al seminarista Vito Milella

Domenica 16 Ottobre

Sante Messe Ore 7.30, 9.30, 11.00

Ore 15.00 inizio processione con la statua di Santa Teresa e Santa Messa all'argine del Po

Sabato ore 10.00 presso circolo Acli

Inaugurazione mostra Peppe Paolini "Il legno si fa arte"

Ore 15.00 Piazza Bruno Buozzi giornalino e giochi organizzati dalla scuola "Carminella della Sala"

Domenica piazza Bruno Buozzi

Dalle ore 9.00 alle 18.00 Il Baule in Piazza

Dalle ore 10.00 alle 12,30 Il Bauletto in Piazza: il mercatino dei bambini

Dalle 10.00 alle 13.00 Stand Mandurlin della scuola IAL in collaborazione con la scuola Carminella della Sala

Dalle 10.00 alle 18.00 Stand Mandurlin dal Pont dei Fornai pontesani

Dalle 15.00 Torneo di Calcio Balilla con la collaborazione di Avis e Apertura dei "Zog ad n' a volta" organizzati dagli educatori della parrocchia

Ore 15.00 Processione di Santa Teresa dalla Chiesa all'argine del Po e Solenne Santa Messa accompagnata dalla Banda

Al termine della processione: Le torte dei quartieri

Ore 16.00 Presentazione concorso fotografico "Gat Un Can"

Dalle ore 17.00:

Libreria in Piazza

Esibizione della scuola C&G Dance World di A.S.D Doro
Spettacolo degli Sbandieratori della contrada di San Giovanni

Giovedì 13 ottobre ore 19,30

Presso il centro sociale "Il Quadrifoglio" ritorna

La cena comunitaria con cucina tipica a seguire: "vivere con passione"

Premiazione di Pontesani che si sono contraddistinti nel sociale, commercio sport e cultura.

Si richiede prenotazione presso il centro sociale Il Quadrifoglio (tel: 0532-465350) o la parrocchia (tel. 0532-451275)

(costo €15 adulti, € 10 bambini)

Tentativo: Giornalino della parrocchia di San Giovanni Battista edito, stampato e distribuito in proprio

Direttore responsabile: Don Silvano Bedin.

Direttore redazione: Giacomo Frezzati.

Redazione: Daniele Lodi.

